

Il ritorno La proposta della responsabile della Difesa, tornata dalla maternità

Madrid: «Apriamo gli archivi della guerra civile spagnola»

La ministra Chacón: via i segreti militari del franchismo

A 33 anni dalla morte di Franco tutti i documenti custoditi dal ministero della Difesa sono ancora inaccessibili
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MADRID — Ci vuole una donna perché, anche in Spagna, cada finalmente il segreto meglio custodito. Quello di Stato. Carme Chacón, titolare della Difesa, è decisa a sapere. O, perlomeno, ad aprire a storici e ricercatori gli archivi militari, da sempre inaccessibili al pubblico, per svelare quel che ancora non si sa del passato lontano e, relativamente, prossimo. Sono consultabili gli schedari della Stasi, la polizia segreta della Germania orientale, dopo la caduta del Muro di

Berlino. E sono ormai pubblici anche i dossier sulle «spie di regime» nella Polonia comunista.

Ma 33 anni e 9 governi dopo la morte di Francisco Franco, gli armadi sotterranei del ministero della Difesa sono ancora praticamente inviolati. Di ritorno dal congedo di maternità, Carme Chacón ha annunciato che inizierà le procedure per togliere i sigilli a documenti di interesse «scientifico, storico e sentimentale» per i cittadini. Non sarà facile, né rapido, deforestare il cammino dalle leggi messe a protezione di quelle carte. Con la normativa attuale il governo dovrebbe autorizzare, caso per caso, l'accesso a ogni incartamento classificato. In pratica non avrebbe tempo per occuparsi

d'altro. Sarà inevitabile modificare la legge sui «Segreti d'ufficio», impresa finora fallita per l'impossibilità di raggiungere un accordo sulla responsabilità della stampa nella diffusione di vicende «riservate», seppure lontane. Allo studio — riferisce il quotidiano *El País* — c'è una procedura che permetterebbe la cessazione del segreto automatico dopo 25 o 50 anni, purché ciò non danneggi l'intimità di persone ancora viventi.

Diventerebbero pubblici così i dossier sulla guerra civile e la dittatura successiva. Ma dubita che ci sia molto di nuovo da scoprire lo scrittore Eric Frattini, infaticabile frequentatore di archivi internazionali e autore di libri sulla Cia, il Mossad, l'MI5, il Kgb

e perfino il plurisecolare servizio di intelligence del Vaticano («L'entità», edito in Italia da Fazi): «Il materiale più importante è già consultabile nell'Archivio generale della Guerra civile spagnola a Salamanca. A me piacerebbe piuttosto esaminare le carte sulla catastrofe dello Yak 42 — spiega, riferendosi all'ancora misterioso incidente dell'aereo russo in cui morirono 62 militari spagnoli nel 2003 —. O leggere i telex che si scambiarono il ministero degli Esteri spagnolo e il dipartimento di Stato Usa quando il Marocco occupò l'Isola del Prezemolo, sei anni fa. O saperne di più sul sequestro del peschereccio basco in Somalia, ad aprile». Ma è quasi certo che, per questo, la ministra Chacón lo farà ancora attendere.

Elisabetta Rosaspina

La storia e le leggi di Zapatero

Memoria

La legge contestata

La «Legge sulla memoria» mette al bando da luoghi pubblici simboli e monumenti che ricordino il franchismo

Norma

Segreti d'ufficio

Con l'attuale legge sui «Segreti d'ufficio» per accedere a un dossier occorre la relativa autorizzazione del governo

Proposta

«Via i segreti»

Allo studio una procedura per la cessazione automatica del segreto dopo 25 o 50 anni



Neomamma

Carme Chacón, ministro della Difesa nel governo spagnolo di José Luis Rodríguez Zapatero

Generalissimo Franco

Dietro le linee



Al fronte
Una foto non datata del generale Franco durante la guerra civile di Spagna (1936-39): le stime sul conflitto tra franchisti e repubblicani arrivano a un milione di vittime (Afp)

